

DA NOVEMBRE 2015

Disneyworld del cibo, il sogno di Eataly a Bologna

BOLOGNA. Un progetto ambizioso: 80.000 metri quadrati dedicati al cibo di qualità, più di 120 tra ristoranti, laboratori e negozi, circa 5.000 nuovi posti di lavoro e una stima di 5-10 milioni di visitatori l'anno. A immaginare "Eatalyworld", vera e propria Disneyland dell'alimentare, ci volevano due come Oscar Farinetti, patron di Eataly, e Andrea Segrè, guru della lotta allo spreco. Per partire ci vogliono 50 milioni di euro, da trovare entro fine anno per tagliare il nastro il primo novembre 2015, dopo l'Expo.

Lo scenario di "Fico", acronimo di Fabbrica Italia Contadina, sarebbe il Caab di Bologna, il centro agroalimentare diretto da Segrè. «Per salvare il nostro Paese e farlo diventare uno dei più ricchi d'Europa, dobbiamo puntare sulle nostre vocazioni», spiega Farinetti che ha avuto l'illuminazione da un viaggio a Disneyworld a Orlando: «Mi chiedevo perché funzionasse così bene e ho capito che dobbiamo far giocare le persone di tutto il mondo con quella cosa magica che è il cibo italiano».

Metà parco divertimenti, metà fiera esposizione, Eatalyworld ospiterebbe laboratori, ristoranti, negozi, rivendite, stalle, acquari, caseifici, distributori di caffè. L'obiettivo è trasformarlo nella prima attrazione turistica del Paese. «Potrebbero venire anche 10 milioni di persone l'anno», azzarda Farinetti. Ora però vanno trovati i soldi: «Per i so-

ci non posso che pensare a nomi come Coop, Unipol o altri industriali locali», conclude il leader di Eataly, facendo intendere che qualche contatto sia già stato avviato.



Oscar Farinetti

La comunità sotterranea piange il guru di Damanhur
 Nel Canavese il tempio esoterico più famoso d'Italia

500 RIBBY: UN VIAGGIO EUCARONICO
 CON QUEI PIATTI MAI PIÙ BUONI SCOPRI IL SEGRETO PER SPERDERE IL SUCCESSO

EROMEDIA